

La Banca nazionale in breve

SCHWEIZERISCHE NATIONALBANK
BANQUE NATIONALE SUISSE
BANCA NAZIONALE SVIZZERA
BANCA NAZIUNALA SVIZRA
SWISS NATIONAL BANK





La Banca nazionale in breve

	Introduzione	5
1	Il mandato della Banca nazionale	6
2	La strategia di politica monetaria	9
3	L'attuazione della politica monetaria	14
4	L'approvvigionamento del circolante	22
5	Il ruolo della Banca nazionale nel circuito dei pagamenti senza contante	24
6	La gestione degli attivi	27
7	Il contributo della Banca nazionale alla stabilità finanziaria	31
8	La cooperazione monetaria internazionale	37
9	Indipendenza, dovere di rendiconto e rapporti con la Confederazione	42
10	La Banca nazionale come impresa	45
11	Le basi giuridiche	52
	Appendice	
1	Bilancio della Banca nazionale	56
2	Mezzi di informazione e pubblicazioni	58
3	Indirizzi	61



SCHWEIZERISCHE NATIONALBANK

La Banca nazionale svizzera (BNS) è la banca centrale della Confederazione elvetica. Detiene il monopolio dell'emissione di banconote e ha il mandato di condurre la politica monetaria del Paese. Conformemente alla Costituzione e alla legge, essa assolve tale mandato in modo indipendente, intrattenendo uno scambio regolare con il Consiglio federale, rendendo conto del proprio operato all'Assemblea federale e informando periodicamente il pubblico sulla sua attività.

In questo opuscolo sono presentati i principali compiti e l'assetto organizzativo della Banca nazionale. Il capitolo 1 ne delinea il mandato e la storia. Il capitolo 2 espone la strategia da essa adottata per conseguire l'obiettivo della stabilità dei prezzi, nonché le considerazioni su cui si basano le sue decisioni di politica monetaria. Nel capitolo 3 sono illustrati gli strumenti di cui dispone per attuare tali decisioni. Il capitolo 4 mostra il ruolo svolto dalla Banca nazionale nell'approvvigionare l'economia di circolante. Nel capitolo 5 è esposto il modo in cui la BNS concorre all'ordinato funzionamento del circuito dei pagamenti senza contante. Il capitolo 6 tratta degli attivi della Banca nazionale, delle loro funzioni e dei criteri con cui questi sono gestiti. Il capitolo 7 illustra in che maniera la BNS contribuisce alla stabilità del sistema finanziario. Nel capitolo 8 sono indicate le istituzioni e gli organismi internazionali cui essa partecipa. Il capitolo 9 spiega il nesso fra indipendenza e dovere di rendiconto della Banca nazionale, nonché i rapporti fra quest'ultima e la Confederazione. Il capitolo 10 descrive la sua struttura organizzativa e ne riporta l'organigramma. Il capitolo 11 riassume le basi giuridiche sulle quali la Banca nazionale fonda la propria attività.

L'Appendice propone una rappresentazione grafica del bilancio di esercizio, fornisce indicazioni sui mezzi di informazione e sulle pubblicazioni principali della Banca nazionale e contiene un elenco dei recapiti dell'istituzione.

L'opuscolo è ordinabile presso la biblioteca della Banca nazionale nelle versioni in lingua italiana, francese, tedesca e inglese. Esso figura altresì, assieme a informazioni più approfondite, sul sito Internet della Banca nazionale svizzera (www.snb.ch).

La Banca nazionale svizzera ha il mandato di condurre, quale banca centrale indipendente, la politica monetaria del Paese in modo da preservare il valore della moneta e favorire lo sviluppo dell'economia. Tale mandato è sancito nella Costituzione federale e nella Legge sulla Banca nazionale. L'art. 99 della Costituzione prescrive alla BNS di condurre, quale banca centrale indipendente, una politica monetaria nell'interesse generale del Paese. La Legge sulla Banca nazionale (art. 5 cpv. 1) precisa questo mandato, specificando che la Banca nazionale garantisce la stabilità dei prezzi, tenendo conto dell'evoluzione congiunturale.

Origine delle banche centrali

Un sistema monetario ben organizzato e stabile è un presupposto importante per lo sviluppo di un'economia. Con la nascita degli Stati moderni, la creazione di moneta e l'organizzazione del sistema monetario sono state di regola affidate a istituzioni pubbliche specifiche, le banche centrali.

Le banche centrali dei vari paesi hanno radici storiche differenti. Alcuni fra i più antichi istituti di emissione erano originariamente banche di Stato incaricate di erogare crediti ai governi e di gestire il patrimonio pubblico. Altri furono creati al fine di accrescere la stabilità del sistema bancario e di impedire ondate di panico.

In altri casi ancora, come avvenne per la BNS, la banca centrale assunse le funzioni svolte da istituti di emissione privati. Nel XIX secolo esisteva in Svizzera tutta una serie di banche cantonali e banche private che emettevano carta moneta in concorrenza fra di loro. In seguito al rapido sviluppo dell'economia elvetica e alla sua progressiva integrazione nell'economia mondiale, venne a crearsi una crescente discrepanza fra gli interessi degli istituti di emissione privati e i bisogni del sistema economico. Ciò trovava riflesso tra l'altro in un insufficiente approvvigionamento di moneta cartacea. Si moltiplicarono così le voci a sostegno della creazione di una banca centrale dotata del monopolio dell'emissione di banconote. Nel 1891 venne iscritto nella Costituzione federale un articolo che dichiarava l'emissione di banconote competenza esclusiva della Confederazione. Dovettero tuttavia trascorrere ancora 15 anni prima che entrasse in vigore, all'inizio del gennaio 1906, la Legge federale sulla Banca nazionale svizzera. In precedenza, il progetto di una banca di Stato era stato respinto dal popolo. Nel giugno 1907 la Banca nazionale iniziava la sua attività quale banca centrale indipendente.

Storia della Banca nazionale svizzera

All'epoca della fondazione della Banca nazionale il sistema monetario si basava quasi ovunque su una parità fissa fra la moneta legale e l'oro. In tale contesto il compito della Banca nazionale consisteva nel regolare la circolazione monetaria e agevolare le operazioni di pagamento. Essa era tenuta, su richiesta, a convertire in oro le banconote emesse.

Evoluzione del sistema monetario

Da allora l'economia mondiale ha subito mutamenti profondi. L'oro non svolge più il ruolo di ancora valutaria internazionale, e le banconote hanno perso di importanza rispetto alla moneta scritturale. Rimane per contro invariato il compito della Banca nazionale di condurre la politica monetaria in modo tale da preservare il valore della moneta e favorire lo sviluppo dell'economia.



La stabilità dei prezzi è un presupposto essenziale per la crescita e il benessere economico. Sia l'inflazione sia la deflazione (rispettivamente un aumento protratto e un calo protratto del livello dei prezzi) pregiudicano lo sviluppo dell'economia. Esse ostacolano la funzione dei prezzi di indirizzare lavoro e capitale verso gli impieghi più produttivi e provocano redistribuzioni di reddito e di ricchezza non auspicate sul piano sociale.

Nella sua strategia di politica monetaria la Banca nazionale definisce il modo in cui esplica il proprio mandato legale. La strategia consiste in tre elementi: la definizione della stabilità dei prezzi, la previsione condizionata di inflazione per i successivi tre anni e la descrizione della maniera in cui la Banca nazionale attua la propria politica monetaria influenzando il livello dei tassi di interesse e il tasso di cambio.

Strategia di politica monetaria

Sullo sfondo dei cambiamenti osservati nel contesto economico durante gli ultimi anni, nel 2022 la Banca nazionale ha sottoposto la propria strategia di politica monetaria a un approfondito riesame, dal quale è emerso che essa si è dimostrata fundamentalmente valida. Solo la formulazione del terzo elemento è stata adeguata. Questo prevede ora espressamente che all'occorrenza la Banca nazionale possa influenzare il tasso di cambio o il livello dei tassi di interesse anche con misure aggiuntive di politica monetaria. Finora era indicata solo la fissazione del tasso guida BNS. La Banca nazionale tiene così conto della maggiore importanza assunta da tali misure negli ultimi anni.

Riesame della strategia di politica monetaria

Definizione della stabilità dei prezzi

La Banca nazionale assimila la stabilità dei prezzi a un incremento annuo dell'indice nazionale dei prezzi al consumo (IPC) inferiore al 2%. Anche la deflazione è in contrasto con l'obiettivo della stabilità. Adottando tale definizione la Banca nazionale tiene conto del fatto che non può regolare l'inflazione in modo esatto e che l'IPC tende a sovrastimare leggermente l'inflazione effettiva.

PREZZI AL CONSUMO

Variazione percentuale rispetto all'anno precedente



Fonti: BNS e UST.

Previsione condizionata di inflazione

La previsione di inflazione pubblicata trimestralmente dalla Banca nazionale funge da principale indicatore per la decisione di politica monetaria e da elemento centrale della comunicazione. La previsione di inflazione della Banca nazionale ipotizza che il tasso guida BNS vigente al momento della pubblicazione resti costante durante l'arco di tempo considerato. Si tratta pertanto di una previsione condizionata, la quale indica come evolverebbero i prezzi al consumo secondo le proiezioni della Banca nazionale supponendo l'invarianza del tasso guida BNS. Ciò permette al pubblico di valutare il futuro bisogno di un'azione di politica monetaria.

La previsione di inflazione pubblicata dalla Banca nazionale non è raffrontabile con le proiezioni elaborate da banche e istituti di ricerca, che di regola incorporano gli aggiustamenti da loro attesi dei tassi di interesse.

La previsione di inflazione, che si riferisce ai successivi tre anni, rispecchia l'orientamento a medio termine della politica monetaria. In questo modo la Banca nazionale tiene conto del fatto che la produzione e i prezzi reagiscono con ritardi talora notevoli agli impulsi monetari. Oltre alla previsione di inflazione, la Banca nazionale considera ai fini della sua decisione vari altri indicatori sia dell'evoluzione congiunturale e monetaria in Svizzera e all'estero, sia della stabilità finanziaria (cfr. capitolo 7).

La Banca nazionale assicura la stabilità dei prezzi adoperandosi per mantenere appropriate condizioni monetarie. Queste sono determinate dal livello dei tassi di interesse e dal tasso di cambio. Un aumento dei tassi di interesse o un apprezzamento del franco corrisponde a un inasprimento delle condizioni monetarie. Per contro, un abbassamento dei tassi di interesse o un deprezzamento del franco equivale a un allentamento delle condizioni monetarie. La Banca nazionale fissa il livello del tasso guida BNS e lo comunica nella sua decisione di politica monetaria. Essa mira a mantenere in prossimità dello stesso i tassi a breve sui crediti garantiti del mercato monetario. Fra questi il più importante tasso in franchi è il SARON (Swiss Average Rate Overnight).

**Attuazione della
politica monetaria**

All'occorrenza la Banca nazionale può influenzare il tasso di cambio o il livello dei tassi di interesse anche con misure addizionali di politica monetaria, per esempio intervenendo sul mercato dei cambi.

Fase del tasso di interesse negativo dal 2015 al 2022

Dal gennaio 2015 al settembre 2022 la Banca nazionale ha applicato un tasso di interesse negativo sugli averi a vista detenuti sui suoi conti dalle banche e da altri operatori del mercato finanziario, al di sopra di un dato importo concesso in franchigia. Con l'abolizione del cambio minimo nei confronti dell'euro nel gennaio 2015 il franco si era infatti apprezzato e per ridurre l'attrattiva degli investimenti in franchi, e quindi la pressione all'apprezzamento sul franco, la Banca nazionale ha abbassato il suo tasso di politica monetaria sotto lo zero. In un contesto di tassi molto bassi all'estero è stato così possibile assicurare un certo differenziale di interesse fra il franco e le altre valute. Inoltre la Banca nazionale ha ribadito la sua disponibilità a intervenire se necessario sul mercato valutario al fine di creare condizioni monetarie appropriate e garantire la stabilità dei prezzi. Il contesto di tassi bassi ha posto diversi attori dell'economia, segnatamente le banche e le casse pensioni, di fronte a talune sfide, ma nell'ottica dell'intera economia i suoi benefici hanno chiaramente prevalso. In assenza dell'interesse negativo la Banca nazionale non avrebbe potuto assicurare la stabilità dei prezzi, e l'andamento della congiuntura sarebbe stato nettamente più sfavorevole. Con l'innalzamento del tasso guida BNS da -0,25% allo 0,5% deciso nel settembre 2022 è terminata la fase dell'interesse negativo. Quest'ultimo conserva la sua importanza nello strumentario di politica monetaria della Banca nazionale anche in prospettiva.

Ruolo dei tassi di interesse

Un innalzamento dei tassi di interesse frena la domanda di beni e servizi. Di conseguenza, vengono a ridursi la domanda di manodopera così come il grado di utilizzo delle capacità tecnico-produttive, e l'inflazione rallenta. Per converso, un abbassamento dei tassi di interesse stimola la domanda totale, e ciò determina un maggiore utilizzo delle capacità produttive e un'accelerazione dell'inflazione. Una variazione del livello dei tassi di interesse e quindi anche del differenziale di interesse tra le aree monetarie influenza il tasso di cambio.

Così come le variazioni dei tassi di interesse, i movimenti del tasso di cambio si ripercuotono sulla congiuntura e sull'inflazione. Mentre un deprezzamento del franco agisce da stimolo, un suo apprezzamento esercita piuttosto un effetto frenante sulla congiuntura e sui prezzi nel mercato interno. Una politica monetaria indipendente, orientata all'obiettivo della stabilità dei prezzi, presuppone in linea di principio cambi flessibili. Nondimeno, in considerazione dell'influsso del tasso di cambio sulle condizioni monetarie, la Banca nazionale interviene all'occorrenza sul mercato dei cambi. Nel fare ciò essa tiene conto della situazione valutaria complessiva. Gli acquisti di divise estere sono necessari soprattutto allorché il margine per un abbassamento dei tassi di interesse è esiguo e l'apprezzamento del franco comporta il rischio di una perdurante inflazione negativa ovvero di una deflazione. Al contrario, in presenza di un indebolimento del franco la BNS può vendere valuta estera per garantire la stabilità dei prezzi. Gli interventi valutari possono inoltre contribuire a stabilizzare le condizioni del mercato in periodi di grande incertezza.

Ruolo del tasso di cambio

Nei mesi di marzo, giugno, settembre e dicembre la Banca nazionale compie un esame approfondito della situazione economica e monetaria. Sulla base di tale esame essa adotta una decisione di politica monetaria. La Banca nazionale motiva la propria decisione in un comunicato stampa, nel quale è contenuta anche la previsione condizionata di inflazione. Inoltre, essa illustra la propria politica monetaria nel quadro di una conferenza stampa. La Banca nazionale può peraltro adottare in ogni tempo misure di politica monetaria, anche al di fuori dell'esame trimestrale, se le circostanze lo richiedono. I fattori sottostanti alla sua decisione sono esposti nel Rapporto sulla politica monetaria, pubblicato nel *Bollettino trimestrale*.

Esame trimestrale della situazione economica e monetaria

La Banca nazionale pone in atto la propria politica monetaria influenzando le condizioni monetarie. Queste sono determinate dal livello dei tassi di interesse sul mercato monetario e dal tasso di cambio. Essa fissa il tasso guida BNS, mirando a mantenere in prossimità dello stesso i tassi a breve sui crediti garantiti del mercato monetario in franchi. La Banca nazionale focalizza la propria attenzione sul SARON come più importante tasso di interesse a breve termine in franchi.

La Banca nazionale può influire sui tassi del mercato monetario mediante operazioni di mercato aperto, oppure adeguare il tasso applicato agli averi a vista detenuti sui suoi conti dalle banche e da altri operatori del mercato finanziario. All'occorrenza essa può influenzare il tasso di cambio o il livello dei tassi di interesse anche con misure aggiuntive di politica monetaria.

Le operazioni che la Banca nazionale può compiere sul mercato finanziario sono stabilite dall'art. 9 della Legge sulla Banca nazionale. Gli strumenti ordinari nonché gli altri strumenti di politica monetaria sono descritti nelle Direttive della BNS sugli strumenti di politica monetaria, che sono integrate da note destinate alle controparti.

Averi a vista presso la Banca nazionale

Gli averi a vista presso la Banca nazionale costituiscono gli attivi più liquidi degli operatori del mercato finanziario. Essi sono immediatamente utilizzabili per i pagamenti e rappresentano un mezzo di pagamento legale. Le banche residenti detengono tali averi anche ai fini dell'assolvimento degli obblighi di riserva (riserve minime) e come scorta di liquidità. Gli averi a vista totali nel bilancio della Banca nazionale comprendono, oltre agli averi a vista delle banche residenti, anche le passività a vista verso la Confederazione, gli averi a vista di banche e istituzioni estere, nonché le altre passività a vista. Allorché impiega i suoi strumenti di politica monetaria la Banca nazionale influisce parimenti sugli averi a vista. La Banca nazionale applica un interesse sugli averi a vista detenuti sui suoi conti dalle banche e da altri operatori del mercato finanziario. Mediante il computo di un interesse e la definizione delle altre condizioni la Banca nazionale influenza il livello dei tassi sul mercato monetario.



Riserve minime

Attraverso l'obbligo per le banche di mantenere un dato livello di riserva (riserve minime), sancito nella Legge sulla Banca nazionale, si assicura la detenzione di un ammontare minimo di base monetaria da parte delle banche. Gli attivi in franchi computabili ai fini delle riserve minime comprendono le monete metalliche, le banconote e gli averi a vista delle banche presso la Banca nazionale. Il coefficiente di riserva è fissato attualmente al 2,5% delle passività rilevanti. Queste sono pari alla somma delle passività a breve (fino a 90 giorni) denominate in franchi, più il 20% delle passività verso la clientela sotto forma di conti di risparmio o di investimento.

Accesso alle operazioni di politica monetaria

In linea di principio possono partecipare alle operazioni di politica monetaria della Banca nazionale tutte le banche con sede in Svizzera e nel Principato del Liechtenstein. Altri operatori del mercato finanziario residenti quali le compagnie di assicurazione, così come le banche con sede all'estero, possono esservi ammessi nella misura in cui ciò riveste un interesse ai fini della politica monetaria e se tali operatori contribuiscono alla liquidità del segmento garantito del mercato monetario in franchi.

Operazioni di mercato aperto e operazioni su iniziativa delle controparti

Nell'ambito degli strumenti di politica monetaria la Banca nazionale distingue fra operazioni di mercato aperto e operazioni su iniziativa delle controparti. Nel primo caso è la Banca nazionale stessa ad attivare la transazione, nel secondo sono invece le rispettive controparti.

Fra gli strumenti di mercato aperto figurano le operazioni pronti contro termine (PcT), l'emissione e la compravendita di titoli di debito propri (SNB Bills), nonché le operazioni su valute. La Banca nazionale può eseguire le operazioni di mercato aperto nel quadro di aste oppure su base bilaterale. Le transazioni sul mercato monetario sono di regola concluse attraverso una piattaforma di negoziazione elettronica.

Operazioni di mercato aperto

Le operazioni su iniziativa delle controparti comprendono lo schema di rifinanziamento straordinario, lo schema infragiornaliero nonché lo schema di rifinanziamento BNS-COVID-19 (SRC). In questo tipo di operazioni la Banca nazionale stabilisce le condizioni alle quali le controparti possono ottenere liquidità. Lo schema di rifinanziamento straordinario è destinato al superamento di impreviste carenze di mezzi liquidi. Lo schema infragiornaliero mira a facilitare il regolamento dei pagamenti interbancari nel sistema Swiss Interbank Clearing (sistema SIC) e delle transazioni in valuta estera nel sistema multilaterale di regolamento valutario (Continuous Linked Settlement) (cfr. capitolo 5). L'SRC è stato introdotto dalla Banca nazionale nel marzo 2020 con l'obiettivo di sostenere l'approvvigionamento creditizio dell'economia e attenuare così le conseguenze economiche della pandemia da coronavirus.

Operazioni su iniziativa delle controparti

In un'operazione PcT per l'immissione di liquidità la Banca nazionale acquista un certo ammontare di titoli da una banca (o da un'altra controparte ammessa) e accredita il corrispettivo in franchi sul conto giro detenuto da quest'ultima presso la BNS. Contestualmente la BNS si impegna a rivendere alla banca lo stesso genere e la stessa quantità di titoli a una data ulteriore. In un'operazione PcT per l'assorbimento di liquidità la transazione si svolge in senso inverso. Generalmente, per la durata dell'operazione il prenditore di fondi corrisponde al datore di fondi un certo interesse (tasso PcT).

Operazioni pronti contro termine

Titoli stanziabili nelle operazioni con la BNS

Nelle sue operazioni di credito con le banche e altri operatori del mercato finanziario la Banca nazionale esige la costituzione di adeguate garanzie. In questo modo essa si protegge dalle perdite e assicura la parità di trattamento delle sue controparti. Le Direttive della Banca nazionale svizzera sugli strumenti di politica monetaria descrivono i valori accettati dalla Banca nazionale come garanzia (titoli stanziabili). I titoli stanziabili nelle operazioni PcT sono unicamente quelli che soddisfano i criteri specificati nella relativa nota. Poiché nelle operazioni di politica monetaria sono ammesse come controparti anche banche con sede all'estero, e poiché il volume dei titoli in franchi è limitato, la Banca nazionale accetta altresì garanzie denominate in valute estere. Essa prescrive elevati requisiti minimi in ordine alla negoziabilità e alla qualità creditizia dei titoli stanziabili.

Operazioni PcT indicizzate

Nel 2022 la Banca nazionale ha introdotto la possibilità di indicizzare al tasso guida BNS il tasso PcT delle sue operazioni pronti contro termine (PcT indicizzati). Ciò accresce la flessibilità della Banca nazionale nella regolazione della liquidità, poiché nel caso dei PcT indicizzati le aspettative di una variazione dei tassi di interesse non hanno rilevanza per la partecipazione degli operatori del mercato alle aste. A differenza di un PcT a tasso fisso in valore assoluto, nel caso di un PcT indicizzato il tasso PcT è calcolato come media semplice dei valori dell'indice rilevati per tutta la durata dell'operazione, ridotta di un eventuale sconto. Lo sconto rimane invariato per tutta la durata, ma la media dei valori dell'indice, e quindi il tasso PcT, sono noti solo alla fine dell'operazione.



SNB Bills

L'emissione di titoli di debito propri denominati in franchi (SNB Bills) consente alla Banca nazionale di assorbire liquidità. Le scadenze di tali titoli vanno fino a un anno. Al fine di accrescere nuovamente la liquidità nel sistema, la Banca nazionale può riacquistare SNB Bills sul mercato secondario.

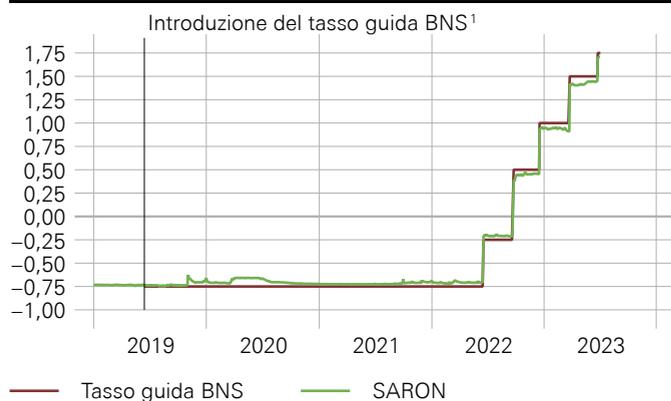
La politica monetaria in un contesto di elevata liquidità eccedente
Dopo una fase pluriennale caratterizzata dal tasso guida BNS negativo (cfr. capitolo 2, riquadro «Fase del tasso di interesse negativo dal 2015 al 2022»), la Banca nazionale ha innalzato il tasso guida BNS in zona positiva. Per ridurre la liquidità eccedente e mantenere i tassi a breve sui crediti garantiti del mercato monetario in franchi in prossimità del tasso guida BNS, la Banca nazionale adotta un approccio a due leve. La prima consiste in una remunerazione differenziata degli averi a vista detenuti presso la Banca nazionale dalle banche e da altri operatori del mercato finanziario. Gli averi a vista fino a un determinato limite sono remunerati al tasso guida BNS, mentre agli averi a vista eccedenti tale limite è applicato un tasso di interesse pari al tasso guida BNS al netto di una riduzione. La determinazione del limite specifico per ciascuna istituzione si basa sulle riserve minime. Per i titolari di conto non soggetti all'obbligo di riserva la BNS stabilisce un limite fisso. La remunerazione differenziata influenza il livello generale dei tassi di interesse sul mercato monetario in franchi e incentiva la negoziazione di averi a vista sul mercato monetario in franchi, sostenendo la robustezza del tasso di riferimento SARON.

La seconda leva consiste nella riduzione di averi a vista mediante operazioni di mercato aperto. Le operazioni PcT di assorbimento della liquidità e l'emissione di titoli di debito proprio della BNS a breve termine (SNB Bills) portano a una diminuzione degli averi a vista e quindi della liquidità sul mercato monetario. Una riduzione dell'offerta di liquidità è necessaria al fine di mantenere i tassi a breve sui crediti garantiti del mercato monetario in franchi in prossimità del tasso guida BNS. Senza di essa i tassi del mercato monetario sarebbero vicini al tasso sugli averi a vista eccedenti il limite, e non al tasso guida BNS.

Nell'assolvere i propri compiti di politica monetaria, la Banca nazionale può acquistare o vendere divise estere contro franchi sui mercati finanziari. Di regola le operazioni in valuta della Banca nazionale consistono in contratti a pronti o in swap. Uno swap di valute comporta l'acquisto (vendita) di divisa estera a pronti e la contestuale rivendita (riacquisto) a termine della stessa. Queste operazioni sono finalizzate a regolare la liquidità in franchi. La Banca nazionale conclude operazioni valutarie con una vasta gamma di controparti in Svizzera e all'estero.

TASSO GUIDA BNS E SARON

Valori di fine giornata, in percentuale



¹ Fino all'introduzione del tasso guida BNS nel giugno 2019 la politica monetaria era attuata mediante la definizione di una fascia obiettivo per il Libor a tre mesi.

Fonti: BNS e SIX Swiss Exchange SA.

La Banca nazionale detiene il diritto esclusivo (monopolio) di emettere carta moneta. Essa rifornisce l'economia di banconote che soddisfano elevati criteri di qualità e sicurezza. Su incarico della Confederazione la Banca nazionale provvede altresì alla distribuzione della moneta metallica.

Emissione e ritiro di banconote e monete

L'approvvigionamento dell'economia con banconote e monete avviene attraverso gli sportelli di cassa delle due sedi di Berna e Zurigo e le 13 agenzie gestite da banche cantonali su mandato della Banca nazionale. La Banca nazionale mette in circolazione banconote e monete secondo le necessità del circuito dei pagamenti, compensa le oscillazioni stagionali e ritira le banconote e le monete non più idonee alla circolazione.

L'approvvigionamento di circolante è un compito congiunto di più soggetti. La Banca nazionale cura essenzialmente la distribuzione all'ingrosso del numerario, mentre quella al minuto è operata dalle banche, dalla Posta e dalle imprese specializzate nel trattamento del contante. La domanda di banconote, soprattutto di quelle di grosso taglio detenute come riserva di valore, tende a salire in periodi di bassi tassi di interesse o di crisi e a ridursi in tempi di tassi in crescita. Dopo l'innalzamento del tasso guida BNS del giugno 2022, da luglio è aumentato il riflusso di biglietti alla Banca nazionale, facendo diminuire il circolante. Nella media del 2022 il numero di banconote complessivamente in circolazione si è situato a 537,6 milioni, per un valore pari a 87,2 miliardi di franchi.

Produzione di banconote e monete

Le banconote svizzere sono stampate da Orell Füssli SA. La coniazione delle monete compete alla Confederazione ed è realizzata da Swissmint, la zecca della Confederazione elvetica, situata a Berna.

La Banca nazionale stabilisce il valore nominale e la veste grafica delle banconote. Particolare importanza è attribuita alle caratteristiche di sicurezza. Data la rapida evoluzione tecnologica, tali caratteristiche sono costantemente riesaminate per verificarne l'efficacia anticontraffazione.

In collaborazione con terzi, la Banca nazionale sviluppa elementi di sicurezza innovativi che offrono una protezione al passo coi tempi ed efficace contro la falsificazione dei biglietti. Nel confronto internazionale, l'incidenza delle banconote false sequestrate è modesta.

A fine aprile 2021 la Banca nazionale ha ritirato dalla circolazione i biglietti dell'8^a serie. Le banconote appartenenti alla 6^a serie o a una serie successiva possono essere cambiate senza limiti di tempo presso la Banca nazionale al pieno valore nominale.

Sondaggi sui mezzi di pagamento presso i privati e le imprese

Dal 2017 la Banca nazionale conduce regolarmente sondaggi rappresentativi sull'utilizzo dei diversi mezzi di pagamento da parte delle economie domestiche in Svizzera. Da queste indagini emerge uno spostamento dal contante verso strumenti alternativi, di cui la popolazione sfrutta sempre più le innovazioni.

Nel 2021 la Banca nazionale ha svolto per la prima volta un sondaggio rappresentativo sull'impiego dei mezzi di pagamento anche tra le imprese svizzere. I risultati mostrano che sono le esigenze della clientela e delle società fornitrici nonché la rapidità di transazione a determinare la scelta dei mezzi di pagamento da parte delle aziende.

La BNS prevede di condurre anche in futuro periodici sondaggi presso i privati e le imprese, in quanto le consentono di ottenere un quadro d'insieme dei cambiamenti nell'universo dei mezzi di pagamento e permettono una pianificazione efficiente della gestione del contante, orientata al suo mandato.

Il ruolo della Banca nazionale nel circuito dei pagamenti senza contante

La Banca nazionale ha il compito di agevolare e assicurare il funzionamento dei sistemi di pagamento senza contante. Essa assolve principalmente tale mandato agendo quale committente e gestore del sistema di pagamento Swiss Interbank Clearing (sistema SIC).

Sistema SIC

Il sistema SIC è il sistema di pagamento centrale della Svizzera per i pagamenti in franchi. Le banche e altri operatori del mercato finanziario vi regolano sia i pagamenti interbancari (quelli fra le istituzioni finanziarie e quelli facenti capo a sistemi terzi) sia i pagamenti al dettaglio (pagamenti della clientela). Questi ultimi originano principalmente da strumenti di pagamento come i bonifici bancari, gli addebiti diretti ed eBill. Anche una parte delle obbligazioni risultanti da transazioni mediante carte è regolata in forma aggregata nel sistema SIC fra i partecipanti. La Banca nazionale si avvale inoltre di questo sistema per rifornire di liquidità il mercato monetario in franchi (cfr. capitolo 3).

Il sistema SIC è finalizzato al regolamento lordo in tempo reale. Ciò significa che gli ordini di pagamento sono eseguiti di continuo e singolarmente, in modo definitivo e irrevocabile, in moneta di banca centrale. Come mezzo di pagamento sono utilizzati gli averi a vista detenuti dai partecipanti al SIC sui loro conti giro presso la Banca nazionale. Tecnicamente, ogni partecipante detiene un conto giro presso la BNS e un conto di regolamento nel sistema SIC; giuridicamente i due conti costituiscono un'unità. Nel 2022 vi sono stati regolati giornalmente in media circa 3,7 milioni di transazioni per un valore di 200 miliardi di franchi. Sul numero totale delle transazioni, il 98,1% riguardava pagamenti al dettaglio (11,3% in termini di valore) e l'1,9% pagamenti interbancari (88,7% in termini di valore).

In veste di committente e gestore del sistema SIC, la Banca nazionale stabilisce la cerchia di operatori ammessi, fornisce liquidità e determina le funzionalità e le modalità di regolamento.



La conduzione operativa del sistema SIC è affidata alla società SIX Interbank Clearing SA (SIC SA), un'affiliata di SIX Group SA (SIX). Quest'ultima è a sua volta posseduta da numerose istituzioni finanziarie nazionali e internazionali.

In quanto infrastruttura del mercato finanziario di rilevanza sistemica, il sistema SIC è soggetto alla sorveglianza della Banca nazionale (cfr. capitolo 7).

SIC5 e pagamenti istantanei

Nel 2020 la BNS e SIC SA hanno lanciato il progetto SIC5 per l'ulteriore sviluppo del sistema SIC. Questa nuova generazione consente fra l'altro il regolamento di pagamenti istantanei («instant payments»), ossia pagamenti al dettaglio senza contante che sono trattati 24 ore su 24 e del cui importo i beneficiari finali possono disporre nel giro di pochi secondi. La nuova piattaforma SIC5 mira a creare i presupposti tecnici per questo tipo di pagamenti. Dall'agosto 2024 le maggiori istituzioni finanziarie operanti nel circuito al dettaglio dovranno essere in grado di trattare i pagamenti istantanei. Entro la fine del 2026 l'obbligo sarà esteso a tutti i partecipanti al SIC attivi in questo stesso ambito. In seguito si procederà al trasferimento degli altri strumenti di pagamento del sistema SIC, come ad esempio i pagamenti interbancari. Il progetto SIC5 costituisce uno sviluppo strategico, tecnico e a lungo termine, che permette di tener conto dei mutamenti nel circuito dei pagamenti. Conformemente al suo mandato di agevolare il buon funzionamento dei sistemi di pagamento senza contante, la BNS crea in tal modo le condizioni generali necessarie a livello di infrastruttura per un circuito dei pagamenti orientato al futuro e basato su conti, che sia sicuro, efficiente e veloce. Il progetto è portato avanti con il forte coinvolgimento dei partecipanti al SIC.

Gli attivi della Banca nazionale svolgono importanti funzioni ai fini della politica monetaria e valutaria. Essi sono costituiti in prevalenza da oro e investimenti in valuta estera nonché in piccola parte da averi denominati in franchi. Il loro volume e la loro composizione sono dettati dalle esigenze di politica monetaria e dall'ordinamento monetario vigente.

Gli investimenti in valuta (riserve in valuta), l'oro, la posizione di riserva nel Fondo monetario internazionale (FMI) e i diritti speciali di prelievo (DSP) emessi dal Fondo stesso compongono le riserve monetarie della Svizzera. Le riserve in valuta sono costituite sostanzialmente da obbligazioni (circa il 75%) e azioni (circa il 25%), denominate perlopiù in euro e in dollari USA. Gli ingenti acquisti di divise estere volti ad attenuare la pressione all'apprezzamento sul franco nel periodo compreso tra il 2009 e il 2021 hanno causato una crescita esponenziale delle riserve in valuta. L'oro è detenuto dalla Banca nazionale perlopiù sotto forma di lingotti e per il resto come monete. I DSP spettano alla Svizzera in quanto paese membro dell'FMI e sono amministrati dalla Banca nazionale (riguardo all'FMI, cfr. capitolo 8).

Riserve monetarie

Funzione delle riserve monetarie

Le riserve monetarie forniscono alla Banca nazionale un margine di manovra nella conduzione della politica monetaria e valutaria. Esse assumono particolare rilevanza in una piccola economia aperta con una piazza finanziaria di portata internazionale, quale è la Svizzera. Le riserve monetarie hanno un effetto positivo sulla fiducia e la stabilità e sono inoltre di ausilio nel prevenire e superare eventuali crisi. Nell'attuale contesto il loro volume è sostanzialmente determinato dall'attuazione della politica monetaria.

Attivi finanziari in franchi

Gli attivi finanziari in franchi della Banca nazionale sono costituiti da obbligazioni in franchi, da crediti per operazioni pronti contro termine (cfr. capitolo 3), nonché da prestiti garantiti e prestiti secondo il diritto di necessità. Tali prestiti comprendono – qualora presenti – i crediti derivanti dal ricorso al sostegno straordinario di liquidità a fronte di garanzie e i crediti relativi allo schema di rifinanziamento BNS-COVID-19 (SRC). Sono inoltre compresi in questa posizione eventuali crediti derivanti da prestiti supplementari a sostegno della liquidità con trattamento privilegiato in caso di fallimento, nonché i crediti derivanti da prestiti a sostegno della liquidità con trattamento privilegiato in caso di fallimento e garanzia della Confederazione (cfr. capitolo 7).

Politica di investimento

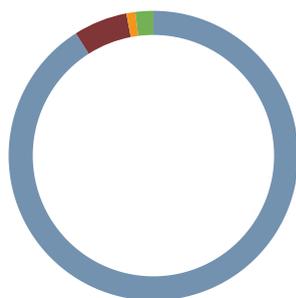
La politica di investimento della Banca nazionale sottostà al primato della politica monetaria e valutaria. La BNS deve essere sempre in grado di riallocare un ingente volume di investimenti senza esercitare un forte influsso sui prezzi del mercato. Inoltre, la Banca nazionale mira a preservare il valore delle riserve monetarie nel lungo periodo. Le Direttive sulla politica di investimento della Banca nazionale svizzera (BNS) definiscono il margine di manovra disponibile al riguardo, nonché il processo di investimento e controllo del rischio.

Gli investimenti sono attuati secondo i più recenti principi di gestione patrimoniale. La Banca nazionale controlla i connessi rischi attraverso un'ampia diversificazione in termini di valute, classi di attivo ed emittenti. Per poter sostenere la politica monetaria in qualsiasi momento, essa detiene una quota elevata di titoli di Stato liquidi e sicuri nelle principali valute. Il rischio di un apprezzamento del franco non può essere coperto, poiché ciò rappresenterebbe una domanda di moneta elvetica e comporterebbe limitazioni per la politica monetaria. Pertanto, per conseguire proventi e assicurare che le riserve monetarie conservino il loro valore nel tempo, la Banca nazionale investe in misura limitata anche in classi di attivo a rischio e rendimento maggiore: il 25% circa dei suoi investimenti è detenuto in azioni ampiamente diversificate a livello mondiale e una quota esigua in obbligazioni societarie.

L'ampia diversificazione del portafoglio azionario e la gestione passiva assicurano che questo risulti esposto ai diversi rischi in misura pressoché pari alla totalità delle società quotate a livello internazionale e che i cambiamenti strutturali dell'economia globale si riflettano anche nel portafoglio della BNS.

Per tenere conto dei rischi finanziari, la BNS necessita di una dotazione adeguata di capitale proprio, che viene a tal scopo alimentato tramite assegnazioni annuali agli accantonamenti (cfr. capitolo 10).

STRUTTURA DELL'ATTIVO DELLA BANCA NAZIONALE



- Investimenti in valuta estera **91%**
- Oro **6%**
- Attivi finanziari in franchi **1%**
- Altri attivi **2%**

Totale: 881 miliardi di franchi

A fine 2022

Aspetti non finanziari

Nella gestione di titoli di emittenti privati la Banca nazionale considera anche aspetti di natura non finanziaria. Da un lato, dato il suo ruolo speciale di banca centrale nei confronti del settore bancario, si astiene dall'investire in azioni di banche di rilevanza sistemica a livello mondiale. Dall'altro, nella sua politica di investimento tiene conto di norme e valori fondamentali del nostro Paese. Pertanto, non investe in azioni e obbligazioni di società, i cui prodotti o processi produttivi sono palesemente lesivi di valori sociali universalmente riconosciuti. Non acquista quindi titoli di imprese che violano in modo patente diritti umani fondamentali, che sono coinvolte nella produzione di armi proscritte internazionalmente o che causano sistematicamente gravi danni ambientali. La Banca nazionale esclude anche i titoli di società che operano principalmente nell'estrazione del carbone a scopi energetici.

In riferimento alla gestione degli attivi occorre invece considerare che la BNS non ha il compito di influenzare in modo mirato l'andamento di determinati settori economici. La sua politica di investimento non può pertanto essere orientata ad attuare scelte di politica strutturale o climatica. Con ciò si intende il fatto di operare una selezione positiva o negativa di determinati comparti economici con l'obiettivo di procurare loro un vantaggio o uno svantaggio, ossia ostacolare o promuovere un cambiamento economico, politico o sociale.

Il contributo della Banca nazionale alla stabilità finanziaria

Per stabilità finanziaria si intende una situazione in cui i partecipanti al sistema finanziario, ossia le banche e le infrastrutture del mercato finanziario, sono in grado di espletare le loro funzioni e di fronteggiare eventuali turbative. La stabilità finanziaria costituisce un importante presupposto per lo sviluppo dell'economia e un'efficace conduzione della politica monetaria.

La Legge sulla Banca nazionale assegna a quest'ultima il compito di contribuire alla stabilità del sistema finanziario. La Banca nazionale assolve questo incarico analizzando le fonti di rischio, sorvegliando le infrastrutture del mercato finanziario aventi rilevanza sistemica e concorrendo a determinare il quadro regolamentare della piazza finanziaria elvetica. Particolare attenzione è prestata alla capacità di resistenza delle banche di rilevanza sistemica. La Banca nazionale pubblica annualmente un rapporto sulla stabilità finanziaria, in cui esprime la sua valutazione circa la solidità del settore bancario svizzero e prende posizione sugli sviluppi e sui rischi rilevabili in questo settore e nel contesto macroeconomico. In caso di crisi la Banca nazionale adempie il suo mandato intervenendo come prestatrice di ultima istanza («lender of last resort»).

Mandato legale

Nel creare un assetto regolamentare propizio alla stabilità, la Banca nazionale coopera in Svizzera con l'Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari (FINMA) e con il Dipartimento federale delle finanze (DFF). La Banca nazionale agisce essenzialmente in un'ottica sistemica e si focalizza pertanto sugli aspetti macroprudenziali della regolamentazione. Fra i compiti della FINMA rientra invece la vigilanza sulle singole istituzioni, ossia a livello microprudenziale. Sul piano internazionale la Banca nazionale è rappresentata in vari consessi che si occupano di questioni inerenti alla stabilità finanziaria, alla regolamentazione e alle infrastrutture del mercato finanziario (cfr. capitolo 8).

Misure normative per rafforzare la stabilità finanziaria

Un organismo di primaria importanza per la regolamentazione del settore bancario è il Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cfr. capitolo 8), che in risposta alla crisi finanziaria ha pubblicato nel 2010 un'edizione riveduta dell'accordo sui requisiti patrimoniali (Basilea 3). Sono stati innalzati su scala mondiale i requisiti di capitale proprio prescritti alle banche, introdotti criteri quantitativi in materia di liquidità e, come ultimo provvedimento, rivisti i metodi standardizzati per la misurazione del rischio di credito e del rischio operativo. Gli istituti che la BNS definisce di rilevanza sistemica devono inoltre soddisfare particolari requisiti patrimoniali. Dopo l'acquisizione di Credit Suisse Group SA da parte di UBS Group SA (UBS), le banche di rilevanza sistemica in Svizzera sono UBS, la Banca cantonale di Zurigo (ZKB), il Gruppo Raiffeisen e PostFinance. Queste banche sono tenute ad assolvere prescrizioni speciali concernenti la liquidità, la ripartizione dei rischi e i piani di emergenza. Tali disposizioni mirano ad attenuare il rischio di dover soccorrere una banca troppo grande e troppo importante per l'economia per essere lasciata fallire (problematica «too big to fail»). A questo scopo servono anche i provvedimenti volti ad assicurare che le funzioni di una tale banca importanti per l'economia possano continuare a essere svolte anche nel caso di un suo dissesto.

Basilea 3 prevede inoltre misure macroprudenziali, fra le quali figura il cuscinetto anticiclico di capitale. Nel caso di una sua attivazione le banche sono tenute a costituire, in aggiunta ai requisiti patrimoniali vigenti, una dotazione addizionale di fondi propri in funzione delle vulnerabilità presenti nel mercato creditizio. Il cuscinetto anticiclico mira quindi innanzitutto a rafforzare la capacità di resistenza del settore bancario. Inoltre, può essere d'aiuto nel contrastare un'espansione eccessiva del credito. Il Consiglio federale attiva o disattiva, innalza o abbassa il cuscinetto anticiclico di capitale su proposta della Banca nazionale.

L'opera di sorveglianza sulle infrastrutture del mercato finanziario svolta dalla Banca nazionale si focalizza sui sistemi di pagamento, sulle controparti centrali, sui depositari centrali e sui sistemi di negoziazione a tecnologia di registro distribuito («distributed ledger technology», DLT) da cui possono derivare rischi per il settore finanziario. Ciò vale ad esempio nel caso in cui eventuali problemi operativi, tecnici o finanziari in un'infrastruttura mettano in difficoltà altre infrastrutture o intermediari finanziari, rischiando di generare gravi turbative nei mercati. I gestori di tali infrastrutture devono soddisfare requisiti particolari che sono stabiliti nelle disposizioni applicative della Legge sulla Banca nazionale (Ordinanza sulla Banca nazionale). Nel vigilare sull'attività dei gestori sottoposti alla Legge sull'infrastruttura finanziaria (LInFi) la Banca nazionale agisce in collaborazione con la FINMA. Nel caso delle infrastrutture del mercato finanziario con sede all'estero coopera con le competenti autorità estere.

Sorveglianza sulle infrastrutture del mercato finanziario

Oltre a svolgere un'azione di prevenzione di crisi, la Banca nazionale fornisce anche un contributo attivo al superamento di crisi finanziarie. In veste di prestatrice di ultima istanza può offrire un sostegno straordinario di liquidità («Emergency Liquidity Assistance», ELA) a singole banche che non possono più rifinanziarsi sul mercato. La banca in questione deve avere rilevanza per la stabilità del sistema finanziario, essere solvibile ed essere in grado di fornire garanzie reali sufficienti.

Sostegno straordinario di liquidità

In relazione alla messa a disposizione di liquidità a favore di banche di rilevanza sistemica nei casi di crisi, nel marzo 2022 il Consiglio federale ha comunicato l'intenzione di introdurre una garanzia statale della liquidità, un cosiddetto «Public Liquidity Backstop» (PLB), al fine di consentire alla Banca nazionale di fornire all'occorrenza un sostegno di liquidità supplementare nella forma di un prestito assistito da garanzia della Confederazione. Nel marzo 2023 il PLB è stato attivato in base a un'ordinanza di necessità emanata dal Consiglio federale (cfr. riquadro «Contributo della BNS al superamento della crisi di Credit Suisse»). Nel maggio dello stesso anno il Consiglio federale ha portato avanti i lavori per includere il PLB nella Legge sulle banche.



SCHWEIZERISCHE NATIONALBANK
BANQUE NATIONALE SUISSE
BANCA NAZIONALE SVIZZERA

Contributo della BNS al superamento della crisi di Credit Suisse

Credit Suisse era da diverso tempo alle prese con una perdita di fiducia e aveva subito già a inizio ottobre 2022 un cospicuo deflusso di fondi da parte della clientela. Il crollo di una banca regionale statunitense ha portato a metà marzo 2023 a un ulteriore brusco peggioramento della situazione. Alcune controparti di Credit Suisse hanno ridotto le loro linee di credito e i prelievi di depositi si sono susseguiti a ritmo sostenuto. Fornendo prestiti a sostegno della liquidità, la Banca nazionale ha ricavato il tempo necessario per elaborare una soluzione. In qualità di prestatrice di ultima istanza ha inizialmente fornito il classico sostegno straordinario di liquidità (ELA). Sulla base di un'ordinanza di necessità del Consiglio federale ha poi erogato anche un prestito che gode di un trattamento privilegiato in caso di fallimento (ELA+). Nello stesso tempo Confederazione, FINMA e BNS collaboravano a ritmo serrato per trovare una soluzione sostenibile e il più possibile adeguata al mercato per la salvaguardia della stabilità finanziaria e dell'economia elvetica.

Il 19 marzo 2023 UBS ha annunciato l'acquisizione di Credit Suisse. La BNS ha sostenuto l'operazione consentendo a Credit Suisse, sempre sulla base dell'ordinanza di necessità del Consiglio federale, di ottenere nel quadro di un PLB un sostegno di liquidità sotto forma di prestito assistito da garanzia della Confederazione e con trattamento privilegiato in caso di fallimento.

Disfunzioni e arresti dei sistemi IT, in particolare a causa di incidenti cibernetici, possono notevolmente pregiudicare la disponibilità, l'integrità e la riservatezza di dati nonché servizi e funzioni cruciali del sistema finanziario. Data la forte interconnessione di quest'ultimo e la presenza di molti processi interistituzionali, oltre ai provvedimenti presi dalle singole istituzioni finanziarie è necessaria anche l'adozione di misure contro i rischi cibernetici a livello di intero settore. Da un lato ciò richiede una stretta collaborazione tra gli attori dell'economia privata (banche, assicurazioni, infrastrutture del mercato finanziario, associazioni di categoria) e dall'altro anche un contributo da parte delle autorità, in particolare del DFF, della FINMA e della Banca nazionale.

La Banca nazionale è membro dell'associazione Swiss Financial Sector Cyber Security Centre (Swiss FS-CSC) fondata nell'aprile 2022, che mira a promuovere la collaborazione istituzionalizzata tra il settore privato e le autorità su questioni strategiche e operative inerenti alla sicurezza cibernetica del settore finanziario. La Swiss FS-CSC favorisce lo scambio di informazioni, l'individuazione e l'attuazione di misure preventive e di protezione a livello settoriale, nonché il superamento di crisi nel caso di turbative cibernetiche di portata sistemica.

La cooperazione monetaria internazionale

La cooperazione monetaria internazionale si prefigge di promuovere la funzionalità e la stabilità del sistema monetario e finanziario internazionale e di contribuire alla risoluzione di crisi economiche. In quanto paese dotato di una moneta propria e di un'importante piazza finanziaria, la Svizzera è fortemente integrata nell'economia mondiale. Essa trae quindi particolare beneficio da un sistema monetario e finanziario internazionale stabile.

Nel quadro della cooperazione monetaria internazionale la Banca nazionale opera attivamente in seno al Fondo monetario internazionale (FMI), alla Banca dei regolamenti internazionali (BRI), al Consiglio per la stabilità finanziaria (Financial Stability Board, FSB), all'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE), al Finance Track del G20 – su invito della presidenza di quest'ultimo – e al Central Banks and Supervisors Network for Greening the Financial System (NGFS).

L'FMI si adopera al fine di promuovere la stabilità del sistema monetario e finanziario globale nonché la stabilità economica dei paesi membri, di cui segue e verifica regolarmente l'evoluzione. Esso concede crediti ai paesi con difficoltà di bilancia dei pagamenti, attingendo alle risorse messe a disposizione dagli Stati membri.

FMI

La partecipazione all'FMI è assicurata congiuntamente dalla Banca nazionale e dalla Confederazione. Il presidente della Direzione generale della Banca nazionale siede nel Consiglio dei governatori, l'organo decisionale supremo del Fondo, costituito da un o una rappresentante per ogni Stato membro, mentre il capo del Dipartimento federale delle finanze (DFF) è uno dei 24 membri del Comitato monetario e finanziario internazionale (International Monetary and Financial Committee, IMFC), il principale collegio consultivo dell'FMI. La Svizzera forma un gruppo di voto assieme ad Azerbaigian, Kazakistan, Kirghizistan, Polonia, Serbia, Tagikistan, Turkmenistan e Uzbekistan. Il gruppo occupa con il suo direttore esecutivo o la sua direttrice esecutiva uno dei 24 seggi del Consiglio esecutivo, il più importante organo operativo dell'FMI.

**La Svizzera
nell'FMI**



La Svizzera e la Polonia nominano a turno ogni due anni il direttore esecutivo o la direttrice esecutiva e il o la sua supplente. La carica di direttore o direttrice per la Svizzera è ricoperta alternativamente da un o una rappresentante del DFF e della Banca nazionale. Il DFF e la Banca nazionale stabiliscono la politica della Svizzera nell'ambito dell'FMI e assistono la direzione esecutiva del gruppo di voto nell'espletamento delle sue funzioni.

La Banca dei regolamenti internazionali (BRI), con sede a Basilea, opera quale banca delle banche centrali ed è il forum per la cooperazione internazionale in campo monetario e finanziario. La Banca nazionale partecipa ai lavori dei quattro comitati permanenti insediati presso la BRI: il Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria, il Comitato per i pagamenti e le infrastrutture di mercato, il Comitato sul sistema finanziario globale e il Comitato sui mercati. La Banca nazionale siede nel consiglio di amministrazione della BRI fin dalla fondazione di quest'ultima nel 1930.

BRI

L'obiettivo dell'Innovation Hub della BRI è promuovere la collaborazione tra le banche centrali nel settore delle tecnologie finanziarie innovative e acquisire conoscenze approfondite sugli sviluppi tecnologici che hanno ripercussioni sull'attività delle autorità monetarie. Al contempo l'Innovation Hub persegue lo scopo di creare beni pubblici in ambito tecnologico finalizzati a migliorare ulteriormente il funzionamento del sistema finanziario globale. L'Innovation Hub della BRI gestisce diversi centri, di cui uno in collaborazione con la Banca nazionale.

**Centro svizzero
dell'Innovation Hub
della BRI**

Nel centro svizzero vengono condotte sperimentazioni sulla moneta digitale di banca centrale («central bank digital currency», CBDC) per le istituzioni finanziarie, la cosiddetta CBDC all'ingrosso («wholesale CBDC»). Le sperimentazioni hanno natura esplorativa e mirano a capire meglio le implicazioni delle nuove tecnologie basate sul registro distribuito («distributed ledger technology», DLT). Non consentono tuttavia di trarre conclusioni circa una decisione della Banca nazionale a favore o contro l'introduzione di una CBDC all'ingrosso in franchi.

La BNS analizza inoltre, anche in seno a un gruppo di lavoro con altre banche centrali e la BRI, questioni relative alla creazione di una CBDC al dettaglio («retail CBDC»), che sarebbe accessibile al grande pubblico. La BNS attualmente non ravvisa alcun vantaggio aggiuntivo nell'introduzione di una tale CBDC. Nondimeno, alla luce della progressiva digitalizzazione, ritiene che sia importante continuare a partecipare ai lavori internazionali sia sulla CBDC al dettaglio che su quella all'ingrosso.

- FSB** Il Consiglio per la stabilità finanziaria (Financial Stability Board, FSB) riunisce le autorità nazionali, le organizzazioni internazionali e gli enti di normazione responsabili della stabilità finanziaria. La Svizzera è rappresentata nell'assemblea plenaria dalla Banca nazionale e dal DFF. La Banca nazionale è altresì membro del comitato direttivo e del comitato per la valutazione dei rischi. La rappresentanza della Svizzera in altri comitati e gruppi di lavoro dell'FSB è ripartita fra la FINMA, il DFF e la Banca nazionale, che definiscono di volta in volta in stretta collaborazione la posizione svizzera.
- OCSE** Diversi comitati dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) si impegnano per la promozione delle relazioni di politica economica, sociale e di sviluppo fra i 38 Stati membri. Assieme alla Confederazione, la Banca nazionale partecipa al Comitato di politica economica, al Comitato dei mercati finanziari e al Comitato di statistica.
- G20** Insieme alla Confederazione, la Banca nazionale prende parte, su invito, al cosiddetto Finance Track, l'incontro dei ministri e delle ministre delle finanze nonché dei governatori e delle governatrici delle banche centrali del G20 (il gruppo dei principali paesi industrializzati ed emergenti) e opera nei suoi diversi gruppi di lavoro.

Il Central Banks and Supervisors Network for Greening the Financial System (NGFS) è una piattaforma al servizio di banche centrali e autorità di vigilanza finalizzata alla condivisione delle conoscenze sui rischi che il cambiamento climatico comporta per l'economia e il sistema finanziario. Esso studia come affrontare tali rischi e assicurare i mezzi finanziari necessari per il passaggio a un'attività economica più sostenibile. Con la sua adesione la Banca nazionale partecipa allo scambio di esperienze per meglio valutare i potenziali effetti dei rischi climatici sugli sviluppi macroeconomici e sulla stabilità finanziaria.

NGFS

A livello bilaterale la Banca nazionale coopera con altre banche centrali e autorità. Tale collaborazione concerne lo scambio su temi dibattuti presso le istituzioni finanziarie internazionali e la partecipazione ai dialoghi finanziari bilaterali con altri paesi condotti dalla Segreteria di Stato per le questioni finanziarie internazionali (SFI). Inoltre, su richiesta, la Banca nazionale fornisce assistenza tecnica ad altre banche centrali. Questa viene di regola prestata da esperte ed esperti della Banca nazionale sotto forma di servizi di consulenza individuali sul posto o in Svizzera. La Banca nazionale opera inoltre nel quadro di iniziative transnazionali al fine di promuovere fra gli istituti di emissione lo scambio di conoscenze specifiche della funzione di banca centrale. Infine, nell'ambito della Legge sull'aiuto monetario la Banca nazionale può, in collaborazione con la Confederazione, concedere prestiti e garanzie a favore di Stati e istituzioni internazionali.

Cooperazione bilaterale

La Svizzera e il Principato del Liechtenstein sono legati dal 1980 da un accordo monetario. Già in precedenza fra i due paesi è esistita di fatto per 60 anni un'unione monetaria. La Banca nazionale agisce in veste di banca centrale per il Principato e il franco svizzero è il mezzo di pagamento ufficiale del paese.

Principato del Liechtenstein

Indipendenza, dovere di rendiconto e rapporti con la Confederazione

La Banca nazionale assolve il suo mandato di politica monetaria in modo indipendente dal Governo e dal Parlamento. Questo assetto istituzionale rispecchia l'esperienza secondo cui le banche centrali indipendenti dalle istanze politiche riescono a preservare meglio la stabilità dei prezzi. In contropartita di questa autonomia la Banca nazionale è tenuta a rendere conto del proprio operato al Consiglio federale, all'Assemblea federale e al pubblico.

Basi legali dell'indipendenza

L'indipendenza della Banca nazionale è sancita dalla Costituzione federale e contempla vari aspetti, precisati nella Legge sulla Banca nazionale (LBN). L'indipendenza funzionale fa divieto alla Banca nazionale e ai suoi organi di accettare istruzioni dal Consiglio federale, dall'Assemblea federale o da altre istanze nell'assolvimento del mandato di politica monetaria (art. 6 LBN). L'indipendenza finanziaria implica, da un lato, l'autonomia di bilancio, che discende dalla forma societaria della Banca nazionale in quanto società anonima disciplinata da una legge speciale e, dall'altro, il divieto di concedere crediti alla Confederazione (art. 11 cpv. 2 LBN), precludendo allo Stato un accesso diretto all'emissione di carta moneta. L'indipendenza istituzionale si realizza nel fatto che la Banca nazionale dispone di propria personalità giuridica e di un proprio assetto organizzativo. L'indipendenza personale, infine, è garantita dal disposto secondo cui i membri della Direzione generale e i, o le, loro supplenti possono essere rimossi dalle rispettive funzioni nel corso del mandato soltanto se non soddisfano più i requisiti per l'esercizio del mandato stesso o se hanno commesso una colpa grave (art. 45 LBN).

Dovere di rendiconto e di informazione

Quale contrappeso alla sua indipendenza, la Banca nazionale ha un dovere di rendiconto e di informazione nei confronti del Consiglio federale, dell'Assemblea federale e del pubblico (art. 7 LBN). Assieme al Consiglio federale la Banca nazionale esamina la situazione economica, la politica monetaria e valutaria, nonché questioni inerenti alla politica economica della Confederazione. A questo fine la Direzione generale si incontra regolarmente con la delegazione del Consiglio federale per le questioni finanziarie. La Banca nazionale redige ogni anno per l'Assemblea federale un rapporto scritto (Rendiconto) sull'adempimento del mandato legale affidatole ed espone la propria politica monetaria di fronte alle commissioni

competenti. La Banca nazionale provvede a informare il pubblico per mezzo di comunicati stampa, conferenze stampa e discorsi, oltreché mediante regolari pubblicazioni sulla sua politica monetaria e valutaria, come il Bollettino trimestrale. Anche il Rendiconto destinato all'Assemblea federale è pubblicato e reso quindi accessibile al pubblico. Spiegando la politica perseguita e rendendo conto delle decisioni prese e delle connesse implicazioni, la Banca nazionale conferisce trasparenza alla propria attività.

Poiché la Banca nazionale adempie a una funzione pubblica, la sua gestione sottostà al concorso e alla sorveglianza da parte della Confederazione. Il Consiglio federale nomina infatti la maggioranza dei membri del Consiglio di banca, fra cui il o la presidente, il o la vicepresidente, nonché i membri e i membri supplenti della Direzione generale, su proposta del Consiglio di banca. Esso approva altresì il Regolamento di organizzazione della Banca nazionale emanato dal Consiglio di banca. La Banca nazionale deve inoltre sottoporre all'approvazione del Consiglio federale la Relazione finanziaria, prima che questa sia presentata per la ratifica all'Assemblea generale. Il Governo federale ha così modo di accertare che la Banca nazionale è amministrata in modo corretto ed efficiente.

**Concorso e
sorveglianza della
Confederazione**

La Banca nazionale funge anche da banca della Confederazione (art. 5 cpv. 4 e art. 11 LBN), per la quale intrattiene conti a vista in franchi e in valute estere. Tramite detti conti essa esegue operazioni di pagamento in Svizzera e all'estero. Inoltre, nel quadro dell'emissione dei crediti contabili a breve termine e dei prestiti della Confederazione, la Banca nazionale fornisce un concorso tecnico e di consulenza. Essa opera anche come sportello per i pagamenti in conto interesse e capitale a fronte dei prestiti della Confederazione, per la quale infine gestisce la custodia di titoli ed effettua operazioni sui mercati monetario e valutario. I servizi bancari resi sono regolamentati da una convenzione stipulata fra la Confederazione e la Banca nazionale.

**Banca della
Confederazione**



La Banca nazionale è una società anonima retta da norme speciali di diritto federale. Essa è amministrata con il concorso e sotto la sorveglianza della Confederazione, secondo il disposto della Legge sulla Banca nazionale. Le azioni sono nominative e vengono negoziate presso la Borsa svizzera (SIX Swiss Exchange) nello Swiss Reporting Standard. Il capitale azionario ammonta a 25 milioni di franchi ed è detenuto per circa la metà da enti pubblici (Cantoni, banche cantonali, ecc.). Le restanti azioni sono per la maggior parte in possesso di privati. La Confederazione non possiede azioni della Banca nazionale.

Accantonamenti e distribuzione dell'utile

La Legge sulla Banca nazionale contiene una disposizione specifica per la determinazione dell'utile (art. 30 LBN): la Banca nazionale costituisce accantonamenti che le consentano di mantenere le riserve monetarie al livello richiesto dalla politica monetaria. A tal fine si basa sull'evoluzione dell'economia elvetica e considera i rischi derivanti dal bilancio. L'ammontare residuo del risultato di esercizio dopo l'attribuzione agli accantonamenti per le riserve monetarie costituisce il risultato di esercizio ripartibile, che può essere positivo o negativo.

Poiché i proventi della Banca nazionale subiscono forti oscillazioni, la Legge sulla Banca nazionale prevede un livellamento delle distribuzioni. L'ammontare annuo versato alla Confederazione e ai Cantoni è fissato in una convenzione stipulata fra il Dipartimento federale delle finanze (DFF) e la Banca nazionale che mira ad assicurare una distribuzione costante su più anni. A questo scopo, nel bilancio della Banca nazionale è costituita una riserva per future ripartizioni, che può anch'essa risultare positiva o negativa e che, unitamente al risultato di esercizio ripartibile, rappresenta l'utile o la perdita di bilancio.

La convenzione per gli esercizi 2020-2025 prevede una distribuzione annuale a Confederazione e Cantoni qualora vi sia un utile di bilancio; nel caso di una perdita di bilancio non vi è alcuna distribuzione. L'importo massimo di 6 miliardi di franchi è distribuito se l'utile di bilancio della Banca nazionale è pari almeno a 40 miliardi di franchi e si riduce gradualmente in presenza di utili più bassi. Secondo l'art. 31 LBN l'importo da ripartire è versato per un terzo alla Confederazione e per due terzi ai Cantoni.

Struttura organizzativa

La struttura organizzativa della Banca nazionale è disciplinata dalla Legge sulla Banca nazionale e dal Regolamento di organizzazione. La Banca nazionale ha due sedi, una a Berna e l'altra a Zurigo, e una succursale a Singapore. Nelle città di Basilea, Ginevra, Losanna, Lucerna, Lugano e San Gallo essa dispone inoltre di rappresentanze. In queste, così come nelle sedi di Berna e Zurigo, operano i delegati e le delegate alle relazioni economiche regionali che hanno il compito di osservare l'evoluzione economica e di illustrare la politica della Banca nazionale nelle rispettive regioni. Per l'approvvigionamento di banconote e monete all'economia la Banca nazionale si avvale di 13 agenzie, gestite da banche cantonali.

La Banca nazionale è suddivisa in tre dipartimenti. Le unità organizzative del 1° e del 3° dipartimento si trovano principalmente a Zurigo, quelle del 2° dipartimento principalmente a Berna. I tre dipartimenti sono diretti ciascuno da un membro della Direzione generale. Questo dispone al massimo di due membri supplenti, che integra nella direzione del proprio dipartimento.



Assemblea generale	L'Assemblea generale si riunisce una volta all'anno, di regola in aprile. Stante la natura pubblicistica del mandato della Banca nazionale, le sue competenze sono fortemente limitate in confronto a quelle esistenti nelle società anonime di diritto privato.
Consiglio di banca	Il Consiglio di banca esercita la vigilanza e il controllo sull'attività della Banca nazionale. Esso si compone di undici membri. Sei di essi, tra cui il o la presidente e il o la vicepresidente, sono nominati dal Consiglio federale e cinque sono eletti dall'Assemblea generale. In seno al Consiglio di banca sono istituiti un Comitato di verifica, un Comitato dei rischi, un Comitato di remunerazione e un Comitato di nomina.
Organi di direzione	L'organo direttivo ed esecutivo della Banca nazionale è la Direzione generale. Essa è costituita da tre membri. Nelle sue competenze rientrano in particolare la politica monetaria, la strategia di investimento degli attivi, il contributo alla stabilità del sistema finanziario e la cooperazione monetaria internazionale. La Direzione generale rappresenta la Banca nazionale nei rapporti con il pubblico. La Direzione generale allargata, composta dai tre membri della Direzione generale e dai, o dalle, loro supplenti, definisce le linee guida strategiche per la gestione aziendale.

Il Collegio supplenti è responsabile della gestione operativa e assicura il coordinamento in tutte le attività aziendali aventi una portata interdipartimentale.

I membri e i membri supplenti della Direzione generale sono nominati dal Consiglio federale, su proposta del Consiglio di banca, per una durata di sei anni. Il loro mandato è rinnovabile.

La Banca nazionale impiega in prevalenza collaboratrici e collaboratori **Effettivi** che dispongono di competenze specialistiche nelle aree economia, diritto, scienze politiche, servizi bancari, informatica, logistica e tecnica o che hanno conseguito una formazione commerciale. Essa occupa anche persone in formazione professionale. Nel 2022 l'organico della Banca nazionale era costituito da 979 persone, equivalenti a 891 unità in termini di posti di lavoro a tempo pieno.

Organigramma

Situazione al 1° luglio 2023

ASSEMBLEA GENERALE

ORGANO DI REVISIONE

CONSIGLIO DI BANCA

REVISIONE INTERNA

DIREZIONE GENERALE

DIREZIONE GENERALE ALLARGATA

COLLEGIO SUPPLEMENTI

1° DIPARTIMENTO

Segretariato generale

Segretariato degli organi della Banca

Comunicazione

Documentazione

Coordinamento della ricerca, formazione e sostenibilità

Questioni economiche

Analisi monetarie

Previsioni e analisi Svizzera

Previsioni e analisi Mondo

Economic Data Science

Relazioni economiche regionali

Cooperazione monetaria internazionale

Cooperazione multilaterale

Analisi di politica economica internazionale

Cooperazione bilaterale

Statistica

Bilancia dei pagamenti e Conti finanziari della Svizzera

Statistica bancaria

Pubblicazioni e banche dati

Questioni giuridiche

Compliance

Risorse umane

Immobili e servizi tecnici

2° DIPARTIMENTO

Stabilità finanziaria

Sistema bancario

Banche di rilevanza sistemica

Sorveglianza

Banconote e monete

Assistenza specialistica

Approvvigionamento e logistica

Trattamento contante

Circolazione monetaria

Contabilità

Controlling

Gestione del rischio

Rischi operativi e sicurezza

3° DIPARTIMENTO

Mercato monetario e dei cambi (MMC)

Negoziazione MMC

Analisi dei mercati

Tecnologia e Data Science MMC

Asset Management

Gestione portafoglio

Negoziazione portafoglio

Operazioni bancarie

Analisi operazioni bancarie

Middle Office

Back Office

Informatica

Applicazioni di banca centrale

Sistemi di informazione economica e statistica

Gestione sistemi informatici

Infrastruttura

Servizi informatici centrali

Singapore

Il mandato della Banca nazionale deriva dalla Costituzione federale. Esso è tradotto in termini concreti dalla Legge federale sulla Banca nazionale svizzera (Legge sulla Banca nazionale, LBN) del 3 ottobre 2003 che, con le sue varie disposizioni applicative e congiuntamente alla Legge federale sull'unità monetaria e i mezzi di pagamento (LUMP) del 22 dicembre 1999, costituisce la cornice giuridica fondamentale dell'attività della Banca nazionale.

Costituzione federale

Ai sensi dell'art. 99 della Costituzione la Banca nazionale è chiamata a condurre la politica monetaria e valutaria nell'interesse generale del Paese.

L'art. 99 sancisce inoltre l'indipendenza della Banca nazionale, come pure il suo obbligo di costituire sufficienti riserve monetarie, parte delle quali in oro, attingendo ai proventi realizzati. Indipendenza e riserve monetarie mirano a rafforzare la fiducia del pubblico nella stabilità del valore della moneta. Infine, la Costituzione stabilisce che almeno due terzi dell'utile netto della Banca nazionale siano distribuiti ai Cantoni (riguardo alla distribuzione dell'utile, cfr. capitolo 10).

Legge sulla Banca nazionale e disposizioni applicative

L'attività della Banca nazionale è disciplinata in via primaria dalla Legge sulla Banca nazionale, che traduce in termini concreti il mandato costituzionale (art. 5), l'indipendenza (art. 6) e il dovere di rendiconto e di informazione nei confronti del Consiglio federale, del Parlamento e del pubblico (art. 7). L'ambito operativo della Banca nazionale è definito negli artt. 9-13.

La Legge sulla Banca nazionale contiene inoltre le basi giuridiche per la raccolta di dati statistici sul mercato finanziario (artt. 14-16), l'imposizione di riserve minime alle banche (artt. 17-18) e la sorveglianza delle infrastrutture del mercato finanziario di rilevanza sistemica (artt. 19-21).

I particolari inerenti a tali potestà in materia di politica monetaria sono contenuti nell'Ordinanza sulla Banca nazionale (OBN), emanata dalla Direzione generale, nonché nella Legge sull'infrastruttura finanziaria (LInFi).

Inoltre, la Legge sulla Banca nazionale concretizza l'obbligo della Banca nazionale, statuito dalla Costituzione federale, di costituire sufficienti riserve monetarie attingendo ai propri proventi. Agli artt. 30 e 31 essa contiene altresì regole esplicite per la determinazione e la distribuzione dell'utile.

Infine, la Legge sulla Banca nazionale stabilisce le basi della struttura organizzativa della Banca nazionale (artt. 3 e 33-48). I relativi dettagli sono precisati nel Regolamento di organizzazione della Banca nazionale, emanato dal Consiglio di banca e approvato dal Consiglio federale.

Per l'attuazione della politica monetaria la Banca nazionale impiega prevalentemente strumenti contrattuali. Questi sono disciplinati dall'art. 9 LBN. I particolari in merito si trovano nelle Direttive della Banca nazionale svizzera sugli strumenti di politica monetaria e nelle Direttive sulla politica di investimento della Banca nazionale svizzera (BNS).

La Legge federale sull'unità monetaria e i mezzi di pagamento (LUMP) del 22 dicembre 1999 fissa il franco come unità monetaria e regola le caratteristiche inerenti alla moneta e ai mezzi di pagamento legali. Oltre alle monete metalliche e alle banconote sono considerati mezzi di pagamento legali anche gli averi a vista in franchi svizzeri presso la Banca nazionale (averi in conto giro). La Banca nazionale definisce i criteri in base ai quali è possibile concedere ai partecipanti al circuito dei pagamenti l'accesso a un conto giro.

**Legge federale
sull'unità monetaria
e i mezzi di pagamento**

L'appartenenza della Svizzera al Fondo monetario internazionale (FMI) e al gruppo della Banca mondiale è regolamentata dalla Legge federale concernente la partecipazione della Svizzera alle istituzioni di Bretton Woods del 4 ottobre 1991. Questa legge disciplina anche la collaborazione fra la Confederazione e la Banca nazionale nel quadro dell'FMI. A tale riguardo il Consiglio federale designa la rappresentanza svizzera presso il Fondo, d'intesa con la Banca nazionale. La procedura per la presentazione delle prese di posizione della Svizzera in seno all'FMI è stabilita in un accordo amministrativo.

La ripartizione dei compiti fra la Banca nazionale e la Confederazione nell'erogazione di crediti monetari è stabilita nella Legge federale sull'aiuto monetario internazionale (LAMO) del 19 marzo 2004. In caso di gravi turbative del sistema monetario internazionale la Banca nazionale può essere incaricata dal Consiglio federale di concedere prestiti o garanzie. Può inoltre essere sollecitata a erogare finanziamenti o rilasciare garanzie a fondi speciali o ad altri strumenti dell'FMI o a concedere crediti o garanzie bilaterali di aiuto monetario a favore di singoli Stati. La Confederazione assicura alla Banca nazionale l'attuazione, entro i termini dovuti, degli accordi conclusi da quest'ultima.

Nell'eventualità che le risorse ordinarie a disposizione dell'FMI per fronteggiare le situazioni di crisi risultino insufficienti, i cosiddetti Nuovi accordi di prestito (New Arrangements to Borrow, NAB) costituiscono una rete di sicurezza supplementare. La partecipazione della Svizzera ai NAB dell'FMI si basa su specifici decreti federali. Questi prevedono che la Banca nazionale agisca quale istituzione partecipante agli accordi e possa concedere i relativi crediti all'FMI. Il contributo della Banca nazionale ai NAB ammonta al massimo a 13,7 miliardi di franchi.

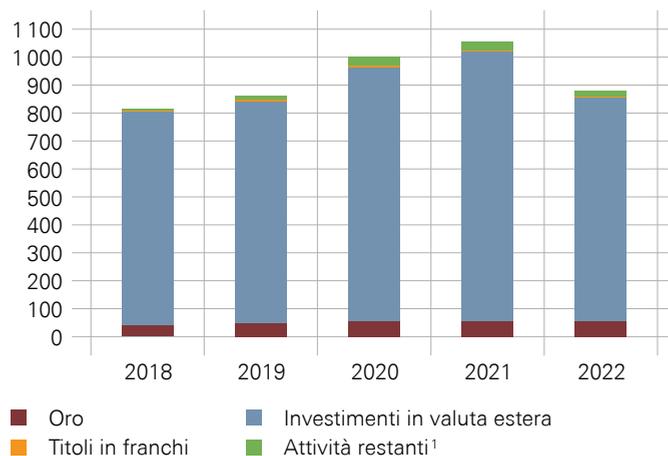


Appendice

1 BILANCIO DELLA BANCA NAZIONALE (CIFRE AGGREGATE)

ATTIVITÀ A FINE ANNO

In miliardi di franchi

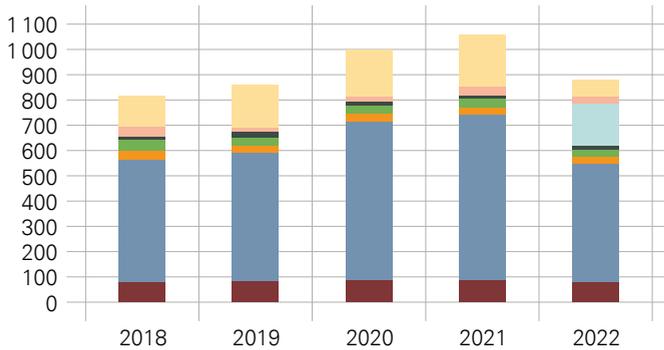


¹ Posizione di riserva nell'FMI, Mezzi di pagamento internazionali, Crediti di aiuto monetario, Crediti per operazioni PcT in dollari USA, Crediti per operazioni PcT in franchi, Prestiti garantiti, Immobilizzazioni materiali, Partecipazioni, Altre attività.

Fonte: BNS.

PASSIVITÀ A FINE ANNO

In miliardi di franchi



- Banconote in circolazione
- Conti giro di banche in Svizzera
- Conti giro di banche e istituzioni estere
- Altre passività a vista
- Passività verso la Confederazione
- Strumenti per l'assorbimento di liquidità¹
- Passività restanti²
- Capitale proprio³

1 Titoli di debito propri, Passività per operazioni PcT in franchi.

2 Altre passività a termine, Passività in valuta estera, Contropartita dei diritti speciali di prelievo assegnati dall'FMI, Altre passività.

3 Accantonamenti per le riserve monetarie, Capitale azionario, Riserva per future ripartizioni (prima della destinazione dell'utile), Risultato di esercizio.

Fonte: BNS.

2 MEZZI DI INFORMAZIONE E PUBBLICAZIONI

Siti Internet

WWW.SNB.CH

Nelle diverse rubriche del *sito Internet* della Banca nazionale sono fornite informazioni in merito a organizzazione, compiti, statistiche e pubblicazioni dell'istituto. La maggior parte di queste ultime è accessibile online e molte possono essere anche richieste in formato cartaceo. Il sito contiene inoltre indicazioni rivolte ai media, ai mercati finanziari, all'azionariato e al pubblico. I contenuti sono disponibili in italiano, francese, tedesco e inglese.

Sul sito web la Banca nazionale pubblica i suoi *comunicati stampa* e i *discorsi* dei membri della Direzione generale. È inoltre disponibile un *Glossario* in cui sono spiegati i più importanti termini tecnici del mondo della finanza e della politica monetaria. Nella rubrica *Domande e risposte* sono trattati i temi rilevanti per la Banca nazionale.

HTTPS://DATA.SNB.CH

Sul suo *portale di dati* (disponibile in francese, tedesco e inglese), la Banca nazionale mette a disposizione un'ampia raccolta di dati di grande importanza per la politica monetaria e l'osservazione dell'economia. Ogni settimana sono pubblicati i dati rilevanti di politica monetaria, ossia tasso guida BNS, SARON, tasso speciale, tasso di interesse sugli averi in conto giro nonché (fino al settembre 2022) fattore franchigia e (successivamente) fattore del limite. Essi contengono anche indicazioni sugli averi a vista detenuti presso la Banca nazionale, sulle riserve minime prescritte e sull'adempimento di tale obbligo da parte delle banche. Una parte importante della raccolta di dati messa a disposizione sul portale riguarda inoltre le statistiche realizzate dalla BNS sulle banche e sui mercati finanziari, sulla bilancia dei pagamenti e la posizione patrimoniale sull'estero, sugli investimenti diretti e sui conti finanziari della Svizzera. Oltre a ciò vengono pubblicate informazioni più dettagliate in merito alle operazioni della Banca nazionale sul mercato monetario e dei cambi.

Il portale comprende una sezione di tabelle e grafici predefiniti (*Tableaux*), una sezione dedicata ai set di dati (*Séries*) con serie complementari e un'infoteca (*Infothèque*) contenente spiegazioni relative al portale e, per ogni ambito tematico, una panoramica sul tipo di dati disponibili e informazioni connesse. L'infoteca propone anche testi di approfondimento (*Dossiers thématiques*) strettamente pertinenti ai dati pubblicati.

YOUTUBE, TWITTER E LINKEDIN

Social media

Sul suo canale *YouTube* la Banca nazionale mette a disposizione un'ampia offerta di video: numerosi filmati mostrano gli elementi grafici e le caratteristiche di sicurezza nonché il processo di fabbricazione della 9^a serie di banconote. Il filmato «La Banca nazionale svizzera – cosa fa e come opera», della durata di una quindicina di minuti, offre una panoramica sulla Banca nazionale e sulla sua politica monetaria. I filmati sono disponibili in italiano, francese, tedesco e inglese. Si possono inoltre visualizzare le registrazioni delle conferenze stampa e delle Assemblee generali («Web TV») nonché gli eventi dedicati alla ricerca della BNS («Forschungs-TV, TV-Recherche, Research TV»). Il canale YouTube e i singoli filmati sono accessibili dal sito Internet della BNS.

Via *Twitter* la Banca nazionale informa regolarmente circa le pubblicazioni disponibili sul suo sito web e fornisce aggiornamenti in merito ad altri progetti e temi di attualità.

Anche *LinkedIn* è usato come canale di comunicazione e per la diffusione di aggiornamenti su pubblicazioni e tematiche attuali, oltre che su offerte di lavoro.

Offerta formativa

LA NOSTRA BANCA NAZIONALE

Il mezzo di informazione *La nostra Banca nazionale*, destinato alle scuole e al vasto pubblico, è consultabile al sito <https://our.snb.ch> e descrive in forma facilmente comprensibile la Banca nazionale, la sua politica monetaria, l'importanza della stabilità dei prezzi, la storia del tasso di cambio minimo e altri temi. Le informazioni, accessibili in italiano, francese, tedesco e inglese, sono inoltre raccolte in una brochure (online e a stampa), disponibile anch'essa nelle quattro lingue.

ICONOMIX

Iconomix è un'offerta formativa della Banca nazionale, disponibile su Internet, con materiale didattico da scaricare direttamente o da ordinare. È destinata a docenti del livello secondario II (scuole medie superiori e scuole professionali) che insegnano materie economiche e sociali, ma è in gran parte liberamente accessibile anche al resto del pubblico, all'indirizzo www.iconomix.ch. È disponibile in italiano, francese, tedesco e, parzialmente, in inglese.

Richiesta di materiale informativo e pubblicazioni

Banca nazionale svizzera, Biblioteca
per e-mail: library@snb.ch
per telefono: +41 58 631 11 50
per lettera: casella postale, 8022 Zurigo
in loco: Forum BNS, Fraumünsterstrasse 8, 8001 Zurigo

3 INDIRIZZI

Sedi	Berna	Bundesplatz 1 Casella postale, 3003 Berna	tel. +41 58 631 00 00 e-mail snb@snb.ch
	Zurigo	Börsenstrasse 15 Casella postale, 8022 Zurigo	tel. +41 58 631 00 00 e-mail snb@snb.ch
Rappresentanze	Basilea	Freie Strasse 27 Casella postale, 4001 Basilea	tel. +41 58 631 40 00 e-mail basel@snb.ch
	Ginevra	Rue de la Croix-d'Or 19 Casella postale 3020, 1204 Ginevra	tel. +41 58 631 40 20 e-mail geneve@snb.ch
	Losanna	Avenue de la Gare 18 Casella postale 175, 1001 Losanna	tel. +41 58 631 40 10 e-mail lausanne@snb.ch
	Lucerna	Münzgasse 6 Casella postale 71, 6000 Lucerna	tel. +41 58 631 40 40 e-mail luzern@snb.ch
	Lugano	Via Giovan Battista Pioda 6 6900 Lugano	tel. +41 58 631 40 60 e-mail lugano@snb.ch
	San Gallo	Neugasse 43 Casella postale 645, 9004 San Gallo	tel. +41 58 631 40 70 e-mail st.gallen@snb.ch
Agenzie	La Banca nazionale svizzera dispone di agenzie gestite dalle banche cantonali nelle seguenti località: Appenzello, Coira, Friburgo, Ginevra, Glarona, Liestal, Lucerna, Sarnen, Sciaffusa, Sion, Stans, Svitto e Zugo.		
Succursale estera	Singapore	8 Marina View #35-02 Asia Square Tower 1 Singapore 018960	tel. +65 6580 88 88 e-mail singapore@snb.ch
Biblioteca		Forum BNS Fraumünsterstrasse 8 8001 Zurigo	tel. +41 58 631 11 50 e-mail library@snb.ch

Editrice

Banca nazionale svizzera
Segretariato generale
Börsenstrasse 15
CH-8001 Zurigo

Lingue

Italiano, francese, tedesco e inglese

Grafica

Interbrand SA, Zurigo

Composizione e stampa

Neidhart + Schön Group AG, Zurigo

Copyright

Sono consentiti la riproduzione e l'utilizzo di dati e testi a fini non commerciali, con indicazione della fonte.

Per quanto la provenienza delle informazioni o dei dati da fonti esterne sia riconoscibile, chi ne fa uso è tenuto a osservare gli eventuali diritti d'autore e a procurarsi presso tali fonti le necessarie autorizzazioni.

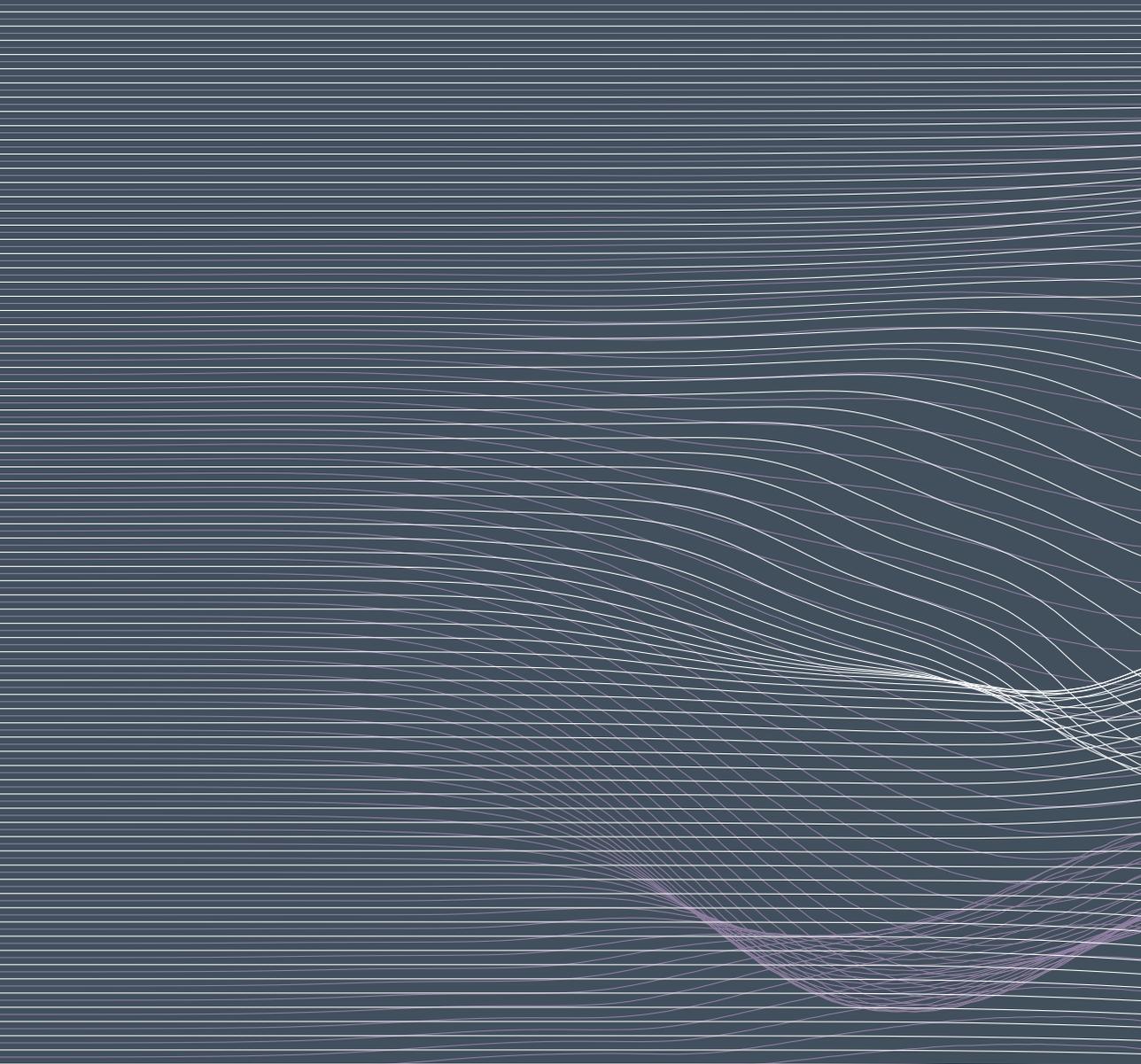
© Fotografie pagg. 4, 15, 25, 38, 44 e 47: SNB/BNS

© Fotografie pagg. 8, 19, 34 e 55: Leo Fabrizio

Data di pubblicazione

XVIII edizione, luglio 2023





SCHWEIZERISCHE NATIONALBANK
BANQUE NATIONALE SUISSE
BANCA NAZIONALE SVIZZERA
BANCA NAZIUNALA SVIZRA
SWISS NATIONAL BANK

